

UN SITO WEB PER LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Alfonso Colzani - Francesca Dossi¹

1. Rinnovare i percorsi di preparazione al matrimonio: le ragioni

Una delle prime problematiche che ci si presentò alla nostra nomina a Responsabili del Servizio per la famiglia della diocesi di Milano (2009) fu la richiesta, proveniente dagli operatori pastorali di alcuni decanati, di pensare al rinnovamento dei percorsi di preparazione al matrimonio in modo da meglio affrontare un contesto culturale ed ecclesiale che negli ultimi anni era fortemente mutato. In particolare venivano segnalate queste tre problematiche:

- la crescente difficoltà nel riproporre i fondamenti del matrimonio cristiano in un contesto nel quale sia la fisionomia dei ‘nubendi’ (età, esperienza prematrimoniale) sia l’alfabetizzazione cristiana / frequentazione comunitaria erano fortemente cambiati;

- la grande distanza fra il linguaggio dei giovani e quello della pastorale, che ancora impiegava termini fuori dall’uso comune, per esempio: “fidanzati”, oppure quasi incomprensibili ai più, quali “sacramento”, “vocazione”;

- disporre di materiale aggiornato, di facile reperibilità e utilizzo.

2. I punti di riferimento

Naturalmente il Servizio per la famiglia di una diocesi non può che intraprendere un processo di rinnovamento dialogando con le *Indicazioni* della Chiesa italiana e della Conferenza episcopale regionale. Se in quegli anni si attendevano con impazienza le nuove indicazioni nazionali, poiché le ultime emanate risalivano agli anni ‘80 (giungeranno nell’ottobre 2012), più recenti erano le indicazioni regionali, frutto di un lungo e approfondito lavoro che si era concluso solo qualche anno prima (ottobre 2000). Entrambi questi riferimenti sono stati considerati un’importante risorsa dalla quale desumere il quadro di riferimento per il lavoro di aggiornamento.²

¹ Alfonso COLZANI e Francesca DOSSI, già responsabili del Servizio per la Famiglia, Arcidiocesi di Milano; cfr. <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/preparazione-al-matrimonio>.

² Cfr. DIOCESI DI LOMBARDIA, *In cammino verso il matrimonio - Guida per gli animatori*, Centro Ambrosiano - ITL, Milano 2000.

3. Obiettivi

Gli obiettivi di fondo del lavoro di aggiornamento possono sinteticamente essere riassunti così:

- rinnovare il linguaggio;
- sostenere concretamente, mediante la proposta di materiali di facile impiego, il lavoro degli operatori pastorali;
- favorire lo strutturarsi di percorsi che aiutino un reale incontro tra il vangelo e le giovani coppie nella comunità cristiana.

L'apertura di una sezione sul portale internet della Diocesi di Milano ci sembrò lo strumento più adeguato per raggiungere gli obiettivi sopra elencati, soprattutto a motivo della capillarità della diffusione e dell'economicità dei costi, praticamente nulli per i destinatari e piuttosto contenuti per la Diocesi.³

4. Come?

- a) Dieci ingredienti per una 'cucina' personalizzata dei percorsi.
- b) Fiducia nelle équipes: i competenti siete voi.
- c) Schede flessibili e modificabili.

Questi i tre principali riferimenti metodologici. Il primo (a.) nasce dalla decisione di non arrivare alla determinazione di un percorso rigidamente strutturato e «obbligante» sia perché eccessivamente impegnativo da determinare, sia perché le realtà territoriali della diocesi sono molto diversificate. Abbiamo quindi percorso la strada di indicare una lista di «ingredienti» strategici e non surrogabili da «cucinare» in loco secondo la sensibilità e la competenza delle équipes, che così vengono valorizzate in tutte le loro potenzialità. Di conseguenza anche il materiale proposto verrà pensato in modo da poter essere modificato e adattato.

I *10 ingredienti per gli operatori*. Diamo ora uno sguardo agli «ingredienti»: ⁴ come si noterà non sono presenti elementi di contenuto. Si tratta piuttosto di importanti linee teologiche che tracciano la cornice entro la quale progettare gli incontri. Esse investono soprattutto la progettazione del percorso, ma anche il modo di presentare la proposta (col concorso diverse voci, competenze e «vocazioni», comunque in équipe), infine chiede di guardare al post celebrazione).

³ Cfr. <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/preparazione-al-matrimonio>. La presentazione attuale (settembre 2018) non facilita la percezione immediata di una proposta strutturata. In origine il sito era stato pensato come work in progress, sollecitando anche l'interazione degli operatori che ne fruivano su un account email appositamente dedicato (ma pochissimo frequentato). Di fatto la proposta è rimasta allo stato originario (novembre 2013) e necessita di un aggiornamento. Manca, per esempio, ogni riferimento all'*Amoris laetitia* che ben si presterebbe ad aggiornare la proposta di molte schede.

⁴ Cfr. <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/preparazione-al-matrimonio/dieci-ingredienti-per-un-buon-itinerario-di-preparazione-al-matrimonio-2176.html>.

Il *percorso* va pensato e proposto come: - un'esperienza di Chiesa; - un percorso di fede; - mantenendo uno stile di primo annuncio; - impiegando il testo biblico con abbondanza, punto d'avvio di ogni incontro: l'amore del matrimonio cristiano è quello di Gesù; - affrontando con serenità e serietà i temi della sessualità e della procreazione responsabile; - valorizzando come occasione pastorale il nuovo Rito del matrimonio; - preparando ai compiti ecclesiali e sociali del matrimonio.

Il *percorso* viene gestito da un'équipe che: - non vede il protagonismo solo di sacerdoti, né solo di laici e tantomeno solo di 'esperti'; - riconosce l'eventualità di itinerari personalizzati.

L'*itinerario* si conclude aprendo la prospettiva di una ripresa del cammino nella comunità (gruppi di giovani coppie o gruppi familiari).

Infine, ci sembra importante esplicitare qui per le coppie altre linee che hanno guidato la stesura del progetto, che non sono state dichiarate sul sito, ma fanno parte integrante del rinnovamento della proposta. Le formuliamo ponendoci dal punto di vista delle coppie partecipanti e le elenchiamo come una serie di riferimenti che in qualche modo – ogni équipe dovrà pensare come – dovrebbero orientare la complessa 'macchina' dei percorsi di preparazione al matrimonio.

Tutti i particolari organizzativi, i modi e i contenuti della proposta, gli atteggiamenti dei conduttori... dovrebbero essere orientati in modo tale che le coppie possano: - sentirsi accolte e non giudicate; - essere trattate da persone adulte: capaci di pensare, di decidere con serietà della propria vita, con una storia personale e di coppia da considerare e rispettare, con valori e punti fermi, con delle motivazioni pensate...; - avere di fronte una proposta chiara con dei contorni definiti e precisi: l'amore di Gesù ha queste caratteristiche...; - che si parli di Dio, di Gesù, del vangelo: del modo cristiano di amare; - avere un momento di calma di 'sosta' per la coppia, per il dialogo, per il confronto tra di loro e con altri; - ascoltare un linguaggio comprensibile e a misura della propria esperienza; - ascoltare delle testimonianze credibili, raggiungibili, semplici, realistiche: adulti che possano essere punti di riferimento senza troppe idealizzazioni.

5. I dodici incontri

L'insieme delle indicazioni ora esposte costituisce la cornice entro la quale proporre i contenuti dell'itinerario; abbiamo dato grande valore a essa nella consapevolezza che cornici diverse valorizzano in modo differente gli elementi del quadro. Nel nostro caso pensiamo che una tale cornice sia in profonda sintonia coi contenuti da proporre e quindi rappresenti il contesto più adeguato per una proficua comunicazione e accoglienza dei contenuti.

Questi sono stati proposti secondo la scansione pensata negli itinerari regionali lombardi del 2000, si tratta di una scaletta completa di temi/contenuti i cui titoli, letti in successione, ben si prestano a riassumere il senso del matrimonio cristiano:

0. Pre-incontro: l'accoglienza

1. Ci vogliamo bene tanto da sposarci

2. in Chiesa
3. secondo il disegno d'amore di Dio
4. rivelato in Gesù Cristo
5. e vivo nel Sacramento del matrimonio
6. per santificarci l'un l'altra nella fedeltà.
7. Perciò lasceremo padre e madre
8. formando una sola carne
9. in una famiglia aperta alla vita,
10. nella Chiesa
11. e nella società
12. celebrando insieme nella gioia.

Più precisamente si deve notare che il punto n. 7 è frutto di una nostra aggiunta, opportuna sia per affrontare un tema importante (una delle prime cause di separazione nelle coppie giovani riguarda i rapporti con le famiglie d'origine) sia per adeguare l'indicazione CEI di "circa dodici incontri".

I temi dei dodici incontri

L'equipe che ha pensato la proposta ha quindi redatto dodici schede a mo' d'esempio di come svolgere i temi degli incontri⁵ proponendo i contenuti essenziali. Come già accennato il loro numero intende porsi in sintonia con la richiesta degli *Orientamenti della Chiesa italiana sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia* di portare a «circa dodici» gli incontri dei percorsi. Più generalmente, tutto l'itinerario è stato pensato in armonia con le indicazioni di quest'ultimo e importante documento della Chiesa italiana.⁶

0. Pre-incontro: l'accoglienza da parte della comunità cristiana.
1. L'esperienza d'amore – taglio antropologico.
2. Il nostro amore, la fede e la Chiesa – amore umano/amore di Dio/di Gesù Cristo.
3. Come ama Dio.
4. Amare come ama Gesù.
5. Il significato esistenziale del sacramento del matrimonio.
6. L'amore fedele.
7. Rapporto con le famiglie d'origine.
8. La relazione sessuale.
9. La fecondità/generatività dell'amore.
10. Partecipare alla vita della Chiesa.
11. Partecipare alla vita della società.
12. La celebrazione delle nozze.

⁵ Cfr. <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/preparazione-al-matrimonio/percorso-in-12-incontri-2117.html>.

⁶ Il materiale è scaricabile nel sito: <https://famiglia.chiesacattolica.it/orientamenti-pastorali-sulla-preparazione-al-matrimonio-e-alla-famiglia/>.

La struttura degli incontri

Momento di accoglienza bello, sincero, gioioso di tutti, anche degli eventuali figli.

Introduzione del tema da parte dell'équipe: es.: «formando una sola carne».

Lettura e presentazione del brano biblico: es. brani da *Ct 2*; *Ct 8*.

Spunti di riflessione a partire dal brano (presenti sulla scheda o altro).

Proposta a taglio esperienziale (coppie guida) del tema della serata: p. es.: che significa vivere una buona sessualità.

Proposta delle domande a cui rispondere individualmente e poi condividere in coppia.

Condivisione libera in gruppo.

Preghiera finale.

Per meglio comprendere la proposta si possono aggiungere alcune informazioni:

– ogni scheda ripropone, con le dovute eccezioni, la scansione sopra schematizzata;

– per ogni incontro (tranne il primo) vengono offerte due schede. Una *Scheda operatori*, più ampia, con suggerimenti per il commento della Parola e la presentazione frontale, a beneficio di chi prepara l'incontro. Una *Scheda per le coppie*, che riporta solo alcuni elementi del commento biblico e della presentazione del tema, ma contiene le domande per il lavoro individuale a cui seguirà la condivisione in coppia e in gruppo, prima della preghiera conclusiva. È lasciata all'équipe la valutazione se e come personalizzarla, specie per quanto riguarda le domande, che vanno ben tarate in relazione al proprio gruppo di coppie;

– le schede non vogliono proporsi come materiali già in tutto completi e pronti all'uso, né come 'testo diocesano' da adottarsi obbligatoriamente. Contengono però un'impostazione relativa al metodo, alla scelta dei contenuti e alla sensibilità pastorale che il Servizio per la famiglia propone quale riferimento per i percorsi diocesani. Conservata questa impostazione di fondo i materiali possono essere adattati dalle équipe al proprio contesto operativo;

– il brano biblico offre il punto d'accesso al tema dell'incontro. Per le sue caratteristiche è in grado di introdurre sapientemente, ma l'incontro non può consistere in una *lectio* troppo impegnativa per gli uditori, per quanto ben fatta. Si consiglia di dedicare un tempo di circa quindici minuti. Tutti i brani sono stati scelti tra quelli proposti dal lezionario per il rito del matrimonio;

– la scheda operatori contiene spunti per la presentazione frontale. Anche questo momento non va eccessivamente enfatizzato né prolungato (massimo venti minuti). Si raccomanda di curare una comunicazione semplice ed efficace, che sappia giungere al cuore del problema impiegando un linguaggio ed esempi vicini all'esperienza degli interlocutori. Questo momento è infatti finalizzato all'offrire materia per il ripensamento personale e il successivo dialogo in coppia;

– il dialogo è un momento della serata di essenziale importanza. Una buona comunicazione è la migliore assicurazione per la salute della relazione. Spesso le coppie non sanno parlare di temi importanti e il percorso rappresenta un'occasione per

imparare a farlo. Proporre le domande giuste per chi ascolta rappresenta un buon strumento di lavoro e favorisce la reale interiorizzazione dei contenuti proposti. È quindi importante che l'equipe selezioni alcune domande sulle quali operare un efficace confronto;

– è quindi importante disporre di spazi che consentano riservatezza e tranquillità per il dialogo: alcune attenzioni, come l'offrire con un termos un the caldo o una tisana, possono aiutare a creare un clima di intimità; in questo momento è meglio evitare dolci o torte, che invece favoriscono un clima di perdita di tempo;

– si raccomanda di lasciare un tempo sufficiente perché i singoli riflettano e rispondano per sé. Solo successivamente si può dar spazio (ampio) al dialogo di coppia che sarà proficuo quanto più i singoli avranno pensato prima cosa comunicarsi. Il confronto di gruppo ha un suo significato, ma non rappresenta la priorità, e può vertere anche solo su una delle domande, che non va comunicata prima per evitare che assorba tutta l'attenzione dello scambio in coppia.